



# CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

DELIBERAZIONE del SINDACO METROPOLITANO

OGGETTO: S.A.P.NA. S.p.A. – Continuità nello svolgimento del servizio pubblico di gestione rifiuti - Approvazione del Piano delle Attività 2016 (Piano Attività 2016 Relazione e Allegati) – Costi 2016.

n. **95**

Data **15.06.2016**

**PARERI ex art. 49 D. Lgs. 267/2000 e ss. mm. ii.**

Il Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo e il Dirigente della Direzione Ambiente in ordine alla regolarità tecnica, esprimono parere favorevole.

Napoli, 19.05.2016

Il DIRIGENTE della Direzione  
Partecipazioni e Controllo Analogo  
f.to Dott.ssa Carmela Miele

Il DIRIGENTE della Direzione  
Ambiente  
f.to Ing. Maria Teresa Celano

Il Coordinatore dell'Area Servizi Finanziari in ordine alla valutazione in merito ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, esprime parere favorevole.

Napoli, 24.05.2016

IL RAGIONIERE GENERALE  
f.to Raffaele Grimaldi

---

L'anno duemilasedici, il giorno **quindici** del mese di **giugno** alle ore **9.30**, nella sede della Città metropolitana, il Sindaco metropolitano Luigi de Magistris, con l'assistenza e partecipazione del Segretario Generale Antonio Meola, adotta la seguente deliberazione.

**Richiamato** il combinato disposto dei commi 8 e 16 dell'art.1 della legge n.56 del 7 aprile 2014, ad oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che disciplinano le funzioni attribuite al Sindaco metropolitano;

**Atteso** che ai sensi del comma 16, art.1 della citata legge 56/2014, dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Napoli è subentrata alla Provincia di Napoli, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;

**Visto** l'art. 20 dello Statuto della Città Metropolitana di Napoli, approvato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 2 del 11/06/2015;

**IL DIRIGENTE** della Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo  
**IL DIRIGENTE** della Direzione Ambiente

**PREMESSO che:**

La S.A.P.NA. (Sistema Ambiente Provincia di Napoli) è una società per azioni a totale partecipazione dell'Ente costituita per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, attribuito alla Provincia di Napoli (ora Città Metropolitana), quale Autorità d'ambito, per effetto delle previsioni della legge regionale n.4/2007 e del D.L. n.195/2009.

La società è stata costituita nell'anno 2009, in vigore dell'art. 23bis del D.L.n.112/2008.

Per espressa disposizione statutaria, la società è soggetta ad un controllo diretto dell'Ente, definito dallo stesso statuto analogo.

Il Regolamento sui controlli interni, approvato con Deliberazione C.P. n.87 dell'11/10/2013, stabilisce all'art.32 che :

*"1. l'attività di controllo e vigilanza su società ed Enti partecipati è affidato alla Direzione Partecipate Controllo Analogo e alle Direzioni tecniche competenti ratione materiae;*

*2. l'attività di controllo analogo sulle società partecipate in house providing è effettuato dalla Direzione Partecipate Controllo Analogo e dall'Organismo per il controllo analogo secondo quanto riportato nell'articolo successivo.*

*3. la Giunta Provinciale assegna gli indirizzi e gli obiettivi alle società partecipate soggette a controllo analogo e prende atto dei progetti di bilancio infrannuali e consuntivi prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci (...);"*

Nell'ambito delle disposizioni di cui al Capo V "Attività di vigilanza e controllo su società ed Enti partecipati", il suddetto Regolamento richiama, tra le forme di controllo analogo, il controllo economico finanziario da esercitarsi secondo le modalità analiticamente descritte da apposita deliberazione di Giunta provinciale.

Nelle more della definizione di nuove modalità operative, il controllo analogo è esercitato ai sensi della deliberazione G.P. n.480/2011, in quanto compatibile con il Regolamento sui controlli interni.

Con le "Modalità operative per l'esercizio del controllo analogo" – approvate con la deliberazione G.P. n.480/2011 - è stato previsto che alla società S.A.P.NA. si applichi la stessa disciplina prevista per il controllo analogo sulle società *in house*.

Al punto 2 delle suddette Modalità operative è specificato che l'esercizio del controllo analogo è esercitato dalla Direzione Partecipate che riferisce all'Organismo per il controllo analogo.

Il successivo punto 5, in materia di controllo economico e finanziario, prevede alla lettera a):

*"attività preventiva di indirizzo e programmazione.*

*Tale attività si sostanzia nell'assegnazione da parte dell'Ente di indirizzi strategici ed obiettivi per l'anno seguente in base ai quali l'organo amministrativo della società deve predisporre i documenti di programmazione, i bilanci di previsioni e gli altri documenti previsti dai rispettivi statuti.*

*Al fine di uniformare la modulistica per la predisposizione dei documenti di programmazione, le società dovranno predisporre i documenti riportati in allegato 1).*

*Gli indirizzi strategici e gli obiettivi per la società saranno elaborati dalla Direzione Partecipate e/o dall'Organismo per il Controllo Analogico, sulla base delle indicazioni fornite dai competenti Assessori, e sottoposti all'approvazione della Giunta provinciale.*

*Il raggiungimento degli obiettivi sarà valido anche ai fini dell'attribuzione della quota al risultato del compenso degli amministratori (previsto per ASUB, SIS e Liternum).*

*Tale attività si articola nelle seguenti fasi:*

- le direzioni tecniche competenti per materia verificano la corrispondenza delle previsioni della società con gli strumenti di programmazione dell'Ente, esaminano i conti economici di commessa al fine di verificarne la coerenza con i principi di efficacia, efficienza ed economicità e le proposte di nuovi investimenti materiali ed immateriali;*
- la direzione partecipate esamina le proposte di operazioni straordinarie e finanziarie nonché il complessivo equilibrio della gestione, gli aspetti finanziari e le implicazioni patrimoniali;*
- laddove necessario rappresentanti dell'Area Innovazione e Sistemi Organizzativi analizzano le previsioni in materie di dotazione e costo delle risorse umane.*

*La Direzione Partecipate, ad esito delle verifiche condotte dalle direzioni, approva la bozza dei documenti di programmazione predisposti dall'organo amministrativo della società ovvero ne chiede variazione.*

*I documenti di programmazione sono sottoposti all'approvazione della Giunta provinciale prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.”.*

Lo statuto della società S.A.P.NA., approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.40 del 29/04/2013 e successivamente approvato dall'assemblea ordinaria della società in data 15/07/2013, prevede al punto 2.1 che *“la società ha l'obbligo di sottoporre all'assemblea dei soci:*

*2.1.1a) l'autorizzazione all'approvazione, entro il 30/11 dell'anno precedente, e alla modifica del programma triennale di previsione che si compone di:*

- a. un master plan per l'anno in corso ed il biennio successivo, relativo alle attività della società, contenente la definizione dei programmi strategici e dei piani operativi;*
  - b. conti economici previsionali, elaborati anche in dettaglio per ciascuna area rilevante di attività e/o di commessa,*
  - c. piano degli investimenti, corredato da una dettagliata analisi degli effetti economici e finanziari attesi dai singoli investimenti;*
  - d. prospetto dei fabbisogni finanziari per la gestione corrente e per gli investimenti e delle fonti di copertura;*
  - e. dotazione organica, programma delle assunzioni e programma della mobilità interna;*
  - f. analisi di risk management e piano delle attività di internal-audit.*
- g. parere del Collegio Sindacale”.*

### **PREMESSO altresì che:**

Il D.L.n.195/2009, convertito con modificazioni nella Legge n.26/2010, ha stabilito all'art.11 comma 2 che *“...per evitare soluzioni di continuità rispetto agli atti compiuti nella fase emergenziale, le amministrazioni provinciali, anche per il tramite delle relative società da intendere costituite, in via d'urgenza, nelle forme di assoluti ed integrali partecipazione e controllo da parte delle amministrazioni provinciali, prescindendo da comunicazioni o da altre formalità ed adempimenti procedurali, che, in fase di prima attuazione, possono essere amministrate anche da personale appartenente alle pubbliche amministrazioni, subentrano, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-ter, nei contratti in corso con soggetti privati che attualmente svolgono in tutto o in parte le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti”.*

Alla S.A.P.NA. S.p.A., con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n.144 del 17/03/2010 sono stati conferiti tutti i compiti e le attività connesse alle funzioni inerenti al ciclo integrato dei rifiuti di competenza provinciale, come disciplinate dal D.L. n.195/2009.

L'art.11 comma 2-ter del D.L.n.195/2009 ha stabilito che, in fase transitoria, fino e non oltre il 31 dicembre 2012 le attività di raccolta spazzamento e trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata sono gestite dai comuni secondo le attuali modalità e forme procedurali.

L'art.1 del D.L. n.1/2013, convertito con modificazione nella Legge n.11/2013, nel differire al 30 giugno 2013 il termine di cui all'art.11 comma 2-ter del D.L.n.195/2009, ha stabilito che a partire dalla scadenza del suddetto termine si applicano le disposizioni di cui all'art.14 comma 7 lett.f) del D.L. n.78/2010 convertito con modificazioni nella Legge n.122/2010, il quale ha decretato che, tra le funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'art.117 Costituzione, ci sono l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

Il termine della fase transitoria di cui all'art.11 comma 2-ter del D.L.n.195/2009, più volte differito, è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art.9 comma 4-ter del D.L. n.192 del 31/12/2014, convertito con modificazioni nella legge n.11 del 27/02/2015.

Il D.L. n.210 del 30/12/2015 (cd. Milleproroghe 2016), convertito con modificazioni dalla legge n.21 del 25/02/2016, non contiene ulteriori proroghe al termine sopra richiamato.

La Regione Campania, con nota prot.2016 0051840 del 26/01/2016 (**allegato 1**) a firma del Vice Presidente ed Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica, nel richiamare l'art.9 comma 4-quater del D.L. n.192 del 31/12/2014, convertito con modificazioni nella legge n.11 del 27/02/2015, secondo cui la proroga di cui al comma 4-ter *“è disposta nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania”*, ha evidenziato che *“le disposizioni approvate nel corso delle precedenti legislature – legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), sottoposta a diverse revisioni ed integrazioni ad opera delle leggi regionali n.4/2008 e n.5/2014 – sono rimaste di fatto inattuato e che l'Amministrazione regionale, con deliberazione di Giunta n.733 del 16/12/2015 (pubblicata sul BURC n.2 dell'11/01/2016) ha approvato un disegno di legge volto a consentire l'effettivo e rapido avvio dell'ordinario assetto delle competenze, che vede titolari di ogni funzione i Comuni, in forma obbligatoriamente associata a livello di Ambito”*.

*“Nelle more dell'approvazione della legge di riassetto e di riorganizzazione delle funzioni”* si legge ancora nella nota citata *“dal contesto normativo innanzi delineato consegue che debba riconoscersi allo stato persistente, fino alla riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, del sistema organizzativo gestionale in essere, sia per quanto riferito alle attività svolte dalle società provinciali e della Città Metropolitana di Napoli, sia per quanto riferito alle attività svolte dai Comuni, anche in forma associata, ivi compresi i Consorzi di bacino in fase di liquidazione”*.

La Regione Campania conclude confidando che ciascun Ente voglia assicurare quanto di competenza al fine di garantire la continuità del servizio pubblico essenziale in questione.

Allo stato della legislazione vigente, quindi, la competenza dell'Ente relativa al segmento *“trattamento e smaltimento RR.SS.UU.”* ha avuto fine il 31 dicembre 2015 e dal 1° gennaio 2016, in mancanza di una deroga normativa al termine di cui all'art.11 comma 2-ter del D.L.n.195/2009, nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, si sta garantendo comunque la continuità del servizio, così come richiesto dalla Regione Campania.

Il disegno di legge che l'Amministrazione regionale ha approvato con deliberazione di Giunta n.733 del 16/12/2015 (**allegato 2**) prevede un'articolazione in cinque ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli. Secondo quanto previsto dal suddetto disegno di legge, il soggetto di governo di ciascun ATO (cui partecipano obbligatoriamente i Comuni siti nel relativo territorio) è l'Ente d'Ambito, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile. In ordine alle competenze, è previsto tra l'altro che per ciascun ATO l'Ente d'Ambito predisponga, adotti, approvi ed aggiorni il Piano d'ambito in coerenza con gli indirizzi

emanati dalla Regione, individui il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO, nonché determini la tariffa d'ambito che ciascun Comune recepisce nel relativo tributo comunale sui rifiuti.

Tenuto conto che non sono al momento prevedibili i tempi per l'avvio a regime della suddetta riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, l'approvazione con il presente atto del Piano delle Attività 2016 e dei relativi Allegati (tra cui il prospetto proposta di tariffa 2016) predisposti dalla società S.A.P.NA. S.p.A. è quindi funzionale a garantire la continuità del servizio richiesta dalla Regione Campania e mira a definire i costi del servizio per l'annualità 2016.

### **PREMESSO inoltre che:**

Ai sensi del D.L. n.201 del 06/12/2011, convertito con modificazioni nella Legge n.214/2011, era stabilito all'art.14 (ora abrogato) che *“A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto mediante l'attribuzione di diritti di esclusiva nelle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 2011, n. 148, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni?”*.

Dal 1° gennaio 2014 a seguito della legge n.147/2013 (cd. legge di stabilità 2014) la TARI ha preso il posto della TARES.

Ne consegue che il costo relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani è dal 1° gennaio 2013 posto a carico dell'utenza attraverso la TARES prima e dal 2014 la TARI, la cui riscossione è di competenza dei Comuni.

Ai fini della quantificazione definitiva della TARI, alla luce di quanto specificato in precedenza, sarà necessario prendere in considerazione i costi del servizio per l'annualità 2016, così come approvati dalla presente deliberazione.

### **DATO ATTO che:**

Con nota prot.S.A.P.NA. n.5935/II.1 del 16/12/2015 (**allegato 3**) è stata trasmessa la documentazione relativa al Piano delle Attività 2016 (Relazione previsionale e programmatica; Flussi; Previsione costo del personale; Investimenti; Riepilogo sintetico; Schede dettagliate di riferimento; Ipotesi di proposta di Tariffa 2016).

La suddetta documentazione è stata trasmessa dalla Direzione Partecipate Controllo Analogo (ora Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo) alla Direzione Ciclo Integrato dei Rifiuti (ora Direzione Ambiente) con nota prot.n.279078 del 29/12/2015, per i relativi approfondimenti.

Con nota prot.S.A.P.NA. n.1548/II.1 del 10/02/2016 (**allegato 4**), ad integrazione del Piano trasmesso in data 16/12/2015, è stata inviata la tabella riepilogativa dei ristori ambientali di cui al Regolamento 27 luglio 2012 n.8 per l'assegnazione ai comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007 n.5 “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”.

Detta tabella, redatta per l'anno 2015 (importi e consuntivo) e per l'anno 2016 (importi e preventivo) è da considerarsi parte integrante del Piano delle Attività 2016.

Il suddetto Piano comprende peraltro un confronto tra le somme previste per l'anno 2016 e i dati contenuti nel Piano delle Attività 2015.

Con note prot.n.73817 del 18/02/2016, n.90975 del 01/03/2016 e n.139805 del 06/04/2016 la Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo ha chiesto alla società di integrare alcune tabelle allegate al Piano 2016 con il dettaglio delle voci di costo al 31/12/2015.

Con nota prot.n.4226/II.1 del 18/04/2016 (**allegato 5**) la S.A.P.NA. ha riscontrato quanto richiesto dalla Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo trasmettendo le relative integrazioni.

Con nota prot.n.4818/XI.1 del 05/05/2016 (**allegato 6**) la S.A.P.NA. ha trasmesso nuovamente gli allegati 6 e 7 al Piano, inerenti rispettivamente lo STIR di Giugliano e lo STIR di Tufino, con rettifiche in ordine ad alcune voci di costo che non modificano gli importi totali.

### **CONSIDERATO che**

per la stima della produzione giornaliera di rifiuti indifferenziati della provincia di Napoli si è tenuto conto del valore medio di produzione effettiva dell'anno 2015 (pari a circa 2.215 ton/d) e, data la tendenza ad incrementare i livelli di raccolta differenziata dei Comuni, il valore medio ipotizzato è stato posto a 2.150 ton/d per un totale complessivo di 784.750 tonnellate di RSU (rifiuti solidi urbani).

Il conferimento dei RSU avverrà presso gli STIR (Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti) di Caivano, Giugliano e Tufino:

- per lo STIR di Caivano è stato considerato un valore medio pari a 850 ton/d per un totale di 310.250 ton/anno;
- per gli STIR di Giugliano e Tufino è stato considerato un valore medio pari a 650 ton/d per un totale di 237.250 ton/anno per ciascuno dei due stabilimenti.

A seguito delle operazioni di tritovagliatura vengono prodotte Frazione Secca Tritovagliata (FST), Frazione Umida Tritovagliata (FUT) e di Frazione Umida Tritovagliata e Stabilizzata (FUTS).

Ai fini della valutazione delle evacuazioni dei rifiuti prodotti dagli STIR (FST-FUT-FUTS) nel 2016, si è tenuto conto delle giacenze presenti all'interno degli STIR di Giugliano e Tufino al 30/11/2015 e proiettate al 31/12/2015.

Per lo smaltimento della Frazione Secca Tritovagliata (FST) è stato considerato per il 2016 un conferimento presso il Termovalorizzatore (TMV) di Acerra di 435.000 tonnellate, pari al dato previsto per il 2015. La valutazione dei costi di conferimento è avvenuta sulla base del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n.26 del 07/11/2014 avente ad oggetto appunto la *“determinazione del costo di conferimento dei rifiuti al Termovalorizzatore di Acerra”*. Il costo del trasporto della FST dagli STIR di Giugliano e Tufino presso il Termovalorizzatore di Acerra è stato calcolato tenendo conto (per i primi tre mesi del 2016) del prezzo scaturito dalla gara pubblica n.4/2011 e (per i restanti nove mesi dell'anno) del prezzo (inferiore al precedente) posto a base della nuova gara. Le quote di FST eccedenti la disponibilità del TMV di Acerra (pari a 167.615 ton/anno secondo quanto indicato nell'ipotesi flussi 2016) vengono smaltite presso ulteriori impianti, individuati dalle ditte aggiudicatarie delle gare indette dalla società con i relativi prezzi di aggiudicazione.

In relazione alle quantità di Frazione Umida Tritovagliata (FUT) e di Frazione Umida Tritovagliata e Stabilizzata (FUTS) prodotte, nella Relazione contenuta nel Piano delle Attività 2016 – analogamente a quanto riportato nel Piano 2015 - si rappresenta che, a seguito della sentenza *“ITALCAVE”* n.5242/2014 del Consiglio di Stato sono state sospese le evacuazioni di rifiuti destinate alle operazioni di smaltimento fuori del territorio regionale (*“benché il prodotto della derivante dall'attività di triturazione, vagliatura del primaria e vagliatura secondaria possa essere considerato come un nuovo prodotto in quanto realizzato negli stabilimenti per la tritovagliatura e l'imballaggio STIR (quali nuovi produttori di rifiuti ex art. 183 del D. Lgs. n. 152 del 1006), lo stesso non ha in concreto perduto le caratteristiche di rifiuto urbano e come tale è sottoposto al principio dell'autosufficienza regionale per il relativo smaltimento”*); *“i rifiuti provenienti dagli STIR ai quali è attribuito il codice 19 continuano...ad essere assoggettati al regime dei rifiuti urbani, ma ai soli fini dello smaltimento. Tale vincolo non opera qualora siano conferiti ad impianti di recupero o avviati a operazioni finalizzate al recupero”*). Relativamente

alla FUTS si è proceduto ad effettuare procedure di gara informali per il servizio di recupero, che hanno avuto esito deserto o solo parzialmente aggiudicato. Tale situazione ha comportato notevoli difficoltà di evacuazioni di FUTS. Ciò ha comportato un aumento di produzione di FUT da inviare a recupero fuori regione.

Dal confronto tra dati previsionali 2015 e quelli 2016 relativi ai costi dei flussi (allegato 1c del Piano) emerge un risparmio rispetto all'anno precedente dovuto sostanzialmente all'aggiudicazione di nuove gare per il servizio di recupero e trasporto FST a prezzi unitari inferiori alle precedenti aggiudicazioni, nonché alle nuove gare (da bandire) per il servizio integrato di recupero e trasporto FUT e FUTS a costi unitari inferiori rispetto a quelli attuali.

Nel Prospetto proposta tariffa 2016 sono riportati i costi relativi al ciclo industriale dei rifiuti, nonché i costi relativi alla gestione dei siti, delle discariche e della sede centrale della società.

Rispetto a quanto riportato nel proposta tariffa 2015, nel 2016 si prevede che detti costi siano tutti in diminuzione.

Il costo del ciclo industriale (comprensivo del costo della gestione del ciclo conferimento e trattamento rifiuti e del costo della gestione del trasporto e smaltimento) è indicato in € 78.276.662,48 (al netto dell'I.V.A.), di cui € 25.707.289,28 per il costo del conferimento e trattamento rifiuti presso gli STIR di Tufino, Giugliano e Caivano ed € 52.569.373,20 per il trasporto e smaltimento di FST FUT e FUTS.

Al costo del cd. ciclo industriale si aggiungono i costi relativi alla gestione dei siti ex FIBE (€ 6.973.413,98) ed ex CUB (€ 6.500.455,53), i costi per la sede ed i servizi comuni (€ 4.599.100,00) e i costi della discarica di Chiaiano (€ 224.716,70), per un totale di € 96.574.348,69 (al netto dell'I.V.A.) ossia per un totale di € 106.231.783,56 al lordo dell'IVA ed un conseguente importo (cd. proposta di tariffa) per l'anno 2016 pari a € 135,37 a tonnellata (in diminuzione rispetto alla proposta tariffa 2015 pari a € 141,04).

## CONSIDERATO che

Il progetto di bilancio S.A.P.NA. al 31/12/2015 non è stato ancora trasmesso dalla società.

I dati consuntivi relativi al 2015 trasmessi dalla società con note prot.n.4226/II.1 del 18/04/2016 e prot.n.4818/XI.1 del 05/05/2016 sono stati comunque confrontati con quelli previsionali 2016 riportati negli allegati al Piano 2016.

Rinviando al Piano delle Attività 2016 e ai suoi allegati per la lettura dei dati complessivi distinti per singole voci, si approfondiscono ulteriormente le aree di formazione del costo di produzione, evidenziando alcune sottovoci secondo i prospetti seguenti.

<b>STIR di GIUGLIANO</b>	a)Previsioni 2015	b)Consuntivo 2015	c)Previsioni 2016	Scostamenti (c-b)
Servizi generali di cui	1.823.999,30	1.827.532,00	1.531.519,59	- 296.012,41
Prelievo-trasporto-smaltimento	620.750,41	476.399,08	465.218,20	-11.180,88
Vigilanza	380.991,32	418.069,04	230.095,84	-187.973,20
Noleggi	235.907,23	306.253,00	291.680,00	-14.573,00
Gestione di cui	1.848.238,23	1.423.044,88	1.901.185,66	478.140,78
Fornitura	1.038.271,65	875.518,28	1.056.999,60	181.481,32
Manutenzioni	521.672,18	396.054,40	539.370,78	143.316,38
Investimenti	288.294,40	151.472,20	304.815,28	153.343,08
Personale	4.125.500,00	4.202.337,00	4.150.000,00	-52.337,00

Altri costi cui	di	1.260.500,00	1.325.048,41	946.768,28	-378.280,13
	Energia elettrica	1.215.000,00	1.272.062,57	917.768,28	-354.294,29
<b>Totale</b>		<b>9.058.237,54</b>	<b>8.777.962,29</b>	<b>8.529.473,53</b>	<b>-248.488,76</b>

Il dato che si rileva con immediatezza è il tendenziale decremento dei costi dello STIR di Giugliano.

Nell'analisi degli scostamenti si evidenzia tra l'altro un risparmio nella voce "vigilanza" per diminuzione del prezzo per nuova gara, un aumento delle "manutenzioni" ordinarie e straordinarie sugli impianti e sui mezzi meccanici (nel 2016 sono previste manutenzioni generali della pressa e della filmatrice, oltre ad interventi connessi al sistema di carroponti), una diminuzione dei costi di "energia elettrica" per la adesione alla Convenzione Consip.

Nel Piano delle Attività 2016 (p.29) è indicata anche una entrata connessa allo STIR di Giugliano per vendita del ferro derivante dalle attività di manutenzione (€ 30.000,00).

<b>STIR di TUFINO</b>		a)Previsioni 2015	b)Consuntivo 2015	c)Previsioni 2016	Scostamenti (c-b)
Servizi generali cui	di	1.210.852,73	1.233.578,10	1.169.144,69	- 64.433,41
	Prelievo-trasporto-smaltimento	67.437,96	31.584,79	97.448,30	65.863,51
	Vigilanza	302.657,20	309.187,00	230.095,84	-79.091,16
	Noleggi	239.907,23	284.043,00	291.075,00	7.032,00
Gestione cui	di	1.943.220,58	1.659.876,63	2.091.784,55	431.907,99
	Fornitura	1.046.136,65	1.037.130,46	1.097.330,66	60.200,21
	Manutenzioni	506.826,68	337.746,17	574.290,29	236.544,13
	Investimenti	390.257,25	285.000,00	420.163,60	135.163,66
Personale		3.720.375,00	3.778.967,00	3.710.000,00	
Altri costi cui	di	1.313.000,00	1.665.213,98	1.023.486,44	-641.727,54
	Energia elettrica	1.267.500,00	1.638.454,06	995.986,44	-642.467,62
<b>Totale</b>		<b>8.187.448,31</b>	<b>8.337.635,71</b>	<b>7.994.415,68</b>	<b>-343.220,03</b>

I costi complessivi dello STIR di Tufino previsti per il 2016 diminuiscono rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia un aumento dei costi di gestione per un aumento delle forniture, per le attività programmate di manutenzione (opere edili, elettromeccaniche e trattamento aria) e per i previsti investimenti. In diminuzione i costi di "energia elettrica" per la adesione alla Convenzione Consip.

Nel Piano delle Attività 2016 (p.29) è indicata anche una entrata connessa allo STIR di Tufino per vendita del ferro derivante dalle attività di manutenzione (€ 60.000,00).

In relazione ai siti in precedenza gestiti dalla FIBE per lo stoccaggio e discariche e ai siti in precedenza gestiti dal Consorzio Unico di Bacino delle province di Napoli e Caserta, di seguito si riportano le tabelle riepilogative con alcune voci in dettaglio.

<b>siti ex FIBE</b>		a)Previsioni 2015	b)Consuntivo 2015	c)Previsioni 2016	Scostamenti (c-b)
Servizi generali cui	di	3.702.115,34	3.520.976,63	3.473.106,44	- 47.870,19
	Prelievo-trasporto-smaltimento	1.170.000,00	1.083.176,73	1.030.000,00	-53.176,73
	Vigilanza	1.774.455,12	1.776.552,23	1.610.000,00	-166.552,23
	Monitoraggio ambientale	232.948,22	52.632,90	222.506,44	169.873,54
Gestione	di	629.321,05	273.637,57	637.579,03	363.941,46



cui				
Fornitura	130.700,00	139.535,99	86.300,00	-53.235,99
Manutenzioni	498.621,05	134.101,58	551.279,03	417.177,45
<b>Personale</b>	<b>1.066.240,00</b>	<b>908.202,00</b>	<b>1.028.000,00</b>	<b>119.798,00</b>
Altri costi di cui	1.883.728,42	1.875.761,20	1.834.728,51	-41.032,69
Energia elettrica	61.000,00	52.784,16	57.000,00	4.215,84
Locazioni	1.084.728,42	1.056.189,70	1.012.728,51	-43.461,19
Costo prestazioni CUB	738.000,00	766.787,34	765.000,00	-1.787,34
<b>Totale</b>	<b>7.281.404,81</b>	<b>6.578.577,40</b>	<b>6.973.413,98</b>	<b>394.836,58</b>

Il costo di gestione dei siti ex FIBE si presenta nel complesso in diminuzione rispetto al previsionale 2015, anche se in aumento rispetto alle spese consuntivate al 31/12/2015. In particolare, si riducono le voci di costo relative al prelievo-trasporto-smaltimento, alla vigilanza (nuova procedura di gara), mentre aumenta la voce “*Monitoraggio ambientale*” per l’esecuzione del piano di caratterizzazione della discarica Settecainati approvato dal MATTM (il costo previsto per l’anno 2015 viene confermato per l’anno 2016, ad eccezione di una quota parte già riconosciuta all’ARPAC come anticipo per le attività da svolgere). Si riducono inoltre le voci “*fornitura*” (soprattutto per la minore spesa derivante dalla prevista eliminazione dei gruppi elettrogeni a partire dal 01/06/2016 a seguito del completamento dei lavori elettrici cd. antincendio) e “*locazioni*” (interruzione contratto di fitto sito di stoccaggio F.lli Balsamo). In aumento è infine la voce “*manutenzioni*”.

<b>siti ex CUB</b>	a)Previsioni 2015	b)Consuntivo 2015	c)Previsioni 2016	Scostamenti (c-b)
<b>Servizi generali di cui</b>	<b>2.566.654,48</b>	<b>2.329.646,74</b>	<b>2.480.000,00</b>	<b>150.353,26</b>
Prelievo-trasporto-smaltimento	1.926.500,00	1.696.647,82	1.547.500,00	-149.147,82
Igiene ambientale	390.000,00	382.235,38	390.000,00	7.764,62
Vigilanza	144.631,48	153.654,15	460.000,00	306.345,85
<b>Gestione di cui</b>	<b>477.488,57</b>	<b>234.710,18</b>	<b>479.455,53</b>	<b>244.745,35</b>
Fornitura	36.400,00	39.942,02	22.400,00	-17.542,02
Manutenzioni	311.088,57	39.514,90	327.055,53	287.540,63
Gestione impianti terzi	130.000,00	155.253,26	130.000,00	-25.253,26
<b>Altri costi di cui</b>	<b>3.650.000,00</b>	<b>3.515.939,30</b>	<b>3.541.000,00</b>	<b>25.060,70</b>
Energia elettrica	26.000,00	42.577,01	47.000,00	4.422,99
Costo prestazioni CUB	3.624.000,00	3.473.362,39	3.494.000,00	20.637,61
<b>Totale</b>	<b>6.694.143,05</b>	<b>6.080.296,32</b>	<b>6.500.455,53</b>	<b>420.159,21</b>

Il costo di gestione dei siti ex CUB si presenta nel complesso in diminuzione rispetto al previsionale 2015, anche se in aumento rispetto alle spese consuntivate al 31/12/2015. In particolare, si riducono le voci di costo relative al prelievo-trasporto-smaltimento, mentre cresce sia la voce “*vigilanza*” (è prevista per il 2016 con la nuova gara la vigilanza armata anche sul sito di Marigliano), sia la voce “*manutenzione*”. Per due dei siti ex CUB (discariche di Paenzano 1 e Paenzano 2) è prevista nel Piano delle Attività 2016 (p.49) una entrata connessa alle royalties riconosciute alla S.A.P.NA. per la valorizzazione del biogas (€ 108.000,00).

In relazione alla discarica di Chiaiano, l’inizio dei lavori di messa in sicurezza e chiusura del sito è previsto nel secondo semestre 2016. I costi per l’esecuzione dei lavori di chiusura sono interamente coperti dal fondo accantonato, mentre i costi inerenti la gestione complessiva della discarica sono

parzialmente coperti dai fondi accantonati per la gestione post mortem della discarica. La parte eccedente, dovuta ai maggiori costi previsti nel primo semestre, non essendo coperta dal fondo, richiede una separata copertura finanziaria (per un importo pari a € 224.716,70 inserito nella proposta di tariffa 2016).

Con riferimento alla discarica di Terzigno, i lavori di chiusura provvisoria sono terminati a gennaio 2015. Nel corso del 2015 sono proseguite le attività inerenti la chiusura definitiva della discarica, il cui completamento è previsto entro giugno 2016. I lavori di chiusura definitiva sono coperti dal fondo di accantonamento sulla tariffa di conferimento in discarica alla voce “*opere di chiusura*”. Anche i costi di gestione sono coperti dagli accantonamenti previsti, per cui l'importo complessivo di € 1.015.832,77 riportato negli allegati al Piano non concorre alla composizione della proposta di tariffa 2016.

Nel Piano delle Attività è riportato inoltre per il sito di Cava Sari (Terzigno) l'importo relativo ai ricavi delle royalties biogas per l'anno 2016, quantificato forfettariamente in € 100.000,00.

In relazione allo STIR di Caivano, analogamente ai precedenti Piani delle Attività, i costi relativi al trasporto e allo smaltimento di FST e FUTS non sono a carico di S.A.P.NA.

In ordine ai costi della sede amministrativa e ai costi dei servizi tecnici comuni, negli allegati al Piano delle attività 2016 (in particolare, allegato 9), sono indicati i dati previsionali definitivi, nonché i dati consuntivi al 31/12/2015.

Nel confronto tra i dati previsionali 2016 e quelli consuntivi 2015, si evidenzia quanto segue:

previsione costi servizi comuni	Piano Attività 2016	Consuntivo al 31/12/2015	scostamenti
<b>totale materiali di consumo</b>	<b>76.500,00</b>	<b>32.352,91</b>	44.147,09
<b>totale servizi di terzi</b> di cui	<b>1.344.600,00</b>	<b>1.642.999,19</b>	-298.399,19
utenze	40.000,00	34.910,68	5.089,32
pulizia uffici	24.000,00	50.895,00	-26.895,00
vigilanza	32.000,00	75.419,13	-43.419,13
servizi legali	660.000,00	751.112,94	-91.112,94
<b>totale noleggi</b> di cui	<b>159.000,00</b>	<b>146.502,32</b>	<b>12.497,68</b>
noleggio autovetture	70.000,00	57.015,80	12.984,20
<b>totale altri costi</b> di cui	<b>3.019.000,00</b>	<b>3.408.998,58</b>	-389.998,58
spese personale	2.425.000,00	2.469.259,00	-44.259,00
ammortamenti	350.000,00	612.370,97	-262.370,97
<b>TOT</b>	<b>€ 4.599.100,00</b>	<b>€ 5.230.853,00</b>	<b>-€ 631.753,00</b>

La diminuzione dei costi dei servizi comuni è dipeso in buona parte dalla riduzione delle spese per servizi di terzi, in particolare servizi legali (ricontrattazione delle parcelle dei professionisti), spese per pulizia uffici (nuova gara), spese per vigilanza (nuova gara), spese amministrative per contabilità e personale (internalizzazione del servizio), spese per assicurazioni (nuova gara). La diminuzione dei costi dei servizi comuni è inoltre riconducibile a minori spese per pubblicazione di bandi, spese per il personale e ammortamenti.

Per quanto attiene la complessiva spesa per il personale, dal prospetto riportato nella Relazione al Bilancio chiuso al 30/09/2015 (ultimo disponibile) l'organico aziendale è il seguente:

Dirigenti	1	Co.co.co.	0
Impiegati	69	Operai	139

Nei prospetti trasmessi dalla società il costo complessivo del personale al 31/12/2015 si attesta in € 11.475.000,00.

Nel prospetto previsionale del costo del personale 2016 il dato riportato evidenzia una lieve diminuzione: il costo allargato del personale è infatti previsto in € 11.463.000,00.

È ad ogni modo ancora in corso il rinnovo del CCNL FISE che dovrebbe concludersi nell'anno 2016 e che comporterà sicuramente incrementi retributivi rispetto ai parametri attuali, al momento non quantizzabili.

Resta in ogni caso opportuno ribadire alla società l'indirizzo di non incrementare il complessivo costo allargato del lavoro per l'anno 2016 rispetto al dato consuntivo dell'anno precedente.

Per quanto attiene agli investimenti, la società con l'allegato 11 ha trasmesso le schede relative agli investimenti presso gli impianti (STIR di Giugliano e Tufino; siti e discariche ex FIBE ed ex CUB).

Dalla documentazione trasmessa e in particolare dal prospetto proposta tariffa anno 2016 si ricava che per la copertura dei costi del servizio espletato dalla S.A.P.NA. è indicato un importo pari a € 135,37 a tonnellata.

### **TENUTO CONTO che**

L'approvazione del Piano delle attività 2016 è preconditione per l'approvazione in assemblea del Piano stesso.

È necessario pertanto procedere, ai sensi del punto 5 lett.a) delle "Modalità operative per l'esercizio del controllo analogo" di cui alla deliberazione GP n.480/2011.

L'approvazione del suddetto Piano mira a garantire, così come richiesto dalla Regione Campania con nota prot.2016 0051840 del 26/01/2016 (allegato 1), la continuità del servizio pubblico di gestione rifiuti, nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania.

### **VISTO**

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto dell'Ente;
- la deliberazione G.P. n.480/2011;

### **PROPONGONO**

Al Sindaco Metropolitano

1. di approvare, ai sensi dell'art.32 del Regolamento sui controlli interni e del punto 5 lettera a) della Disciplina di cui alla deliberazione G.P. n.480/2011, il Piano delle Attività 2016 (Relazione e Allegati) allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che, per il venir meno a decorrere dal 1° gennaio 2016 della competenza dell'Ente in materia di "trattamento e smaltimento RR.SS.UU." l'approvazione del suddetto Piano mira a garantire, così come richiesto dalla Regione Campania con nota prot.2016 0051840 del 26/01/2016 (allegato 1), la continuità del servizio pubblico di gestione rifiuti, nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania;
3. di dare atto altresì che, sulla base del Piano delle Attività 2016, che qui si approva, il costo del servizio espletato dalla società S.A.P.NA. S.p.A. per l'annualità 2016 è pari ad un totale di €

106.231.783,56 (al lordo dell’IVA) ed un conseguente importo (cd. proposta di tariffa) per l’anno 2016 pari a € 135,37 a tonnellata;

4. di impartire alla Società l’indirizzo di non incrementare il complessivo costo allargato del lavoro per l’anno 2016;
5. di impartire alla Società l’indirizzo di operare un costante monitoraggio dei flussi per minimizzare il costo complessivo del servizio;
6. di impartire alla Società l’indirizzo di proseguire nella riduzione e razionalizzazione dei costi di gestione;
7. di stabilire che qualsivoglia variazione del Piano delle Attività 2016 deve essere sottoposta con le medesime modalità con cui è stato sottoposto il Piano stesso;
8. di trasmettere, a cura della Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo, la presente deliberazione alla S.A.P.NA. S.p.A.;
9. di stabilire che la Società provveda a comunicare ai 92 Comuni del territorio provinciale il costo di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, come risultante dalla presente deliberazione.

Visto  
Il Coordinatore d’Area  
f.to Raffaele Grimaldi

Il DIRIGENTE della Direzione  
Partecipazioni e Controllo Analogo  
f.to Carmela Miele

Visto  
Il Coordinatore d’Area  
f.to Maria Teresa Celano

Il DIRIGENTE della Direzione  
Ambiente  
f.to Maria Teresa Celano

## **IL SINDACO METROPOLITANO**

Ai sensi dell’art. 1 legge n.56 del 07/04/2014

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata, a firma del Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo, Carmela Miele e del Dirigente della Direzione Ambiente, Maria Teresa Celano;

Visto il parere favorevole espresso ex art. 49 D.Lgs. 267/2000 in merito alla regolarità tecnica dal Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo, Carmela Miele e dal Dirigente della Direzione Ambiente, Maria Teresa Celano.

Ritenuto di procedere in merito, per quanto di competenza

### **DELIBERA**

Di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata, che qui si intende integralmente ripetuta e trascritta.

Dichiarare, altresì, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il Sindaco  
f.to Luigi de Magistris

Il Segretario Generale  
f.to Antonio Meola

---

**SI ATTESTA**

- Che ai sensi dall'art.124 comma 1 del D.lgs. la presente deliberazione è stata pubblicata telematicamente, ai sensi dell'art. 32 c.1 della L. n° 69/2009, all'Albo pretorio on line della Città metropolitana il \_\_\_\_\_
- Che ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, é stata contestualmente trasmessa, in elenco, ai Capigruppo consiliari con nota prot. n° \_\_\_\_\_

Il Responsabile della pubblicazione

\_\_\_\_\_

---

**SI ATTESTA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata telematicamente all'Albo pretorio *on line* della Città metropolitana per quindici giorni consecutivi, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.lgs.18 agosto 2000, n.267).
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.lgs.18 agosto 2000, n.267).

Napoli, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

\_\_\_\_\_